

**PRESENTAZIONE PROGRAMMA DI AZIONE ASSOCIATIVA
PER CANDIDATURA ALLA PRESIDENZA NAZIONALE ANP**

CANDIDATO: Francesco De Rosa

SCHEMA PERSONALE

Nato a Napoli il 14 Agosto 1954;

Laurea in Ingegneria Chimica conseguita nel 1979 con voti 101/110;

Dirigente Scolastico dal 01/09/1991 al 31/08/2019;

Socio ANP dal 02/1992 a tutt'oggi;

Consigliere provinciale ANP Napoli dal 1999 al 2002;

Componente Staff ANP Campania dal 2010 al 2014;

Presidente provinciale Napoli dal 2012 al 2015;

Presidente regionale Campania dal 2014 al 2021;

Formatore nazionale ANP e MIUR sulla sicurezza;

Formatore nazionale MIUR sul Programma Annuale (IOCONTO);

Membro della Commissione Sicurezza ANP Nazionale;

PRESENTAZIONE DEL PROPRIO PROGRAMMA DI AZIONE ASSOCIATIVA.

Per evidenti ragioni di sintesi espositiva, il programma che lo scrivente si propone di svolgere se sarà eletto alla presidenza nazionale ANP sarà esposto per sezioni e, all'interno di esse, per punti, senza una vera e propria argomentazione diffusa.

RINNOVO CONTRATTUALE – RESPONSABILITA' DIRIGENZIALE – SCUDO PENALE

Spostare definitivamente il livello di contrattazione (anche integrativa) di tutte le voci della retribuzione dal livello regionale a quello nazionale, per assicurare equità distributiva fra i territori e tempi più veloci nella erogazione dei benefici; arrivare in tempi brevissimi alla chiusura di tutti i contratti in pendenza che levano soldi alla categoria.

Non è possibile la fuga dalle responsabilità, perché ciò eliminerebbe la possibilità di costruire un profilo dirigenziale a pieno titolo. Troppo spesso i soci pensano che bisogna chiedere il permesso per fare qualsiasi cosa, certo bisogna osservare la norma, non chiedere permessi per qualsiasi cosa. Contrastare la spinta verso una de-responsabilizzazione del dirigente ed

impegnarsi, invece a fondo (e con tutti i mezzi) per assicurargli i mezzi per agire, partendo da una tecnostruttura di segreteria centrale e locale all'altezza dei compiti.

La figura del Dirigente si sta sbiadendo, basta leggere le varie circolari degli USR che ci appiattiscono a meri esecutori burocratizzati. Se si sceglie di fare questo lavoro è perché pensiamo e vogliamo volare alto. C'è un mutamento fortissimo nella categoria, ci si sta quasi trasformando in un patronato, mentre dobbiamo rivendicare con forza il ruolo sindacale rappresentativo di una categoria apicale.

Altro aspetto fondamentale è l'abolizione di "ceppi e pastoie burocratiche, legislative e gabbie penali "nei confronti dei Dirigenti Scolastici, che non fanno altro che limitare l'azione dirigenziale, anche, se non va dimenticato che la legge è al di sopra dell' azione dirigenziale e dovrà essere sempre la via maestra, anche se è migliorabile e perfettibile.

L'ASSOCIAZIONE

Recuperare – accanto alla vocazione recente di assistenza materiale (modulistica, risposta a quesiti, taglio "pratico") CHE COMUNQUE E' NECESSARIO PER LA QUANTITA' ENORME DI "MOLESTIE BUROCRATICHE "ALLE QUALI SI E' SOTTOPOSTI – la tradizione migliore dell'ANP, quella cioè di un sindacato di professionisti, che investe molto nello sviluppo di una "cultura" della dirigenza. Insomma, senza perdere l'attenzione al *come* fare le cose, recuperare la consapevolezza del *perché* e della *natura* della funzione dirigenziale;

Di conseguenza:

- Prevedere un taglio diverso e più alto della formazione per gli iscritti;
- Prevedere uno spazio non occasionale per alimentare il dibattito culturale intorno alla figura del dirigente (deontologia, ruolo sociale, peso nelle decisioni sul sistema scuola) con l'apporto di qualificate personalità esterne (mondo della cultura, dell'università, della comunicazione);
- Modificare il regolamento del Consiglio Nazionale, prevedendo il *voto pesato* come modalità di assunzione delle decisioni, almeno in materia di bilancio e di spesa, nonché di scelte di indirizzo importanti. Il peso – come in Congresso – seguirebbe la consistenza associativa delle singole strutture regionali e provinciali.
- Impegnarsi per la definizione, anche contrattuale, di un'area delle funzioni intermedie (MIDDLE MANAGEMENT) per i docenti che intendono svolgere ruoli di collaborazione e di affiancamento al dirigente, con una reale creazione dello staff del Dirigente, che venga liberato dalle contrattazioni d'Istituto, reale ostacolo alla concreta gestione dell'autonomia scolastica, molto spesso, vera palla al piede dei Dirigenti per una reale gestione dell'autonomia scolastica.
- Richiedere la definizione di obiettivi dirigenziali chiaramente correlati alle risorse effettivamente disponibili e condurre la valutazione sul loro raggiungimento e non su processi formali.

IL RECLUTAMENTO

Privilegiare nella selezione dei futuri dirigenti le caratteristiche dell'idoneità al ruolo (sintesi e visione, anziché analisi e memoria);

- Dare maggiore spazio all'analisi di casi professionali ed eliminare i test a scelta multipla: introdurre, nella procedura, la presentazione da parte del candidato di una lettera con le motivazioni della scelta (perché fare il dirigente) e la discussione con la commissione in sede di colloquio, con una specifica valutazione;

- Attribuire specifico e significativo punteggio, in fase di bando, alle esperienze compiute per almeno tre anni per la collaborazione con il dirigente, con conseguente documentata valutazione;

- Predisporre come Associazione, ed esigere dall'Amministrazione in sede di bando, un profilo completo e realistico delle competenze richieste ai dirigenti;

- Accertare in fase di concorso le conoscenze e l'effettiva consapevolezza del ruolo.

L'AUTONOMIA DELLA SCUOLA

E' necessario

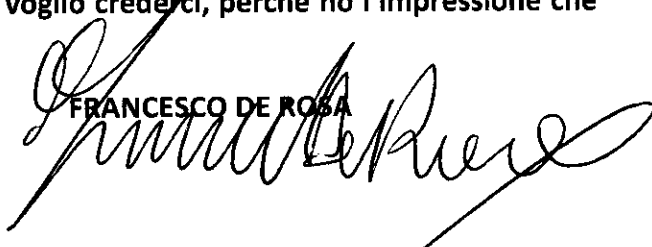
- Impegnare l'Amministrazione affinché adotti in misura crescente un governo del sistema per obiettivi, anziché per procedure esecutive;

- Richiedere l'attribuzione di margini di autonomia crescente alle scuole che dimostrino di conseguire gli obiettivi di sistema, a cominciare da quelli di apprendimento certificati da INVALSI;

- Ripensare l'assetto e la consistenza delle segreterie ed i profili di coloro che aspirano a lavorare in esse;

Obiettivo fondamentale è rendere la scuola di pari qualità in tutta Italia, eliminando le differenze attualmente presenti tra Nord, Centro e Sud dell'Italia, sia in termini di qualità dell'istruzione e qualità delle strutture oltre che di differenza di finanziamenti certi e coerenti con la missione della scuola. Un tale obiettivo non può essere perseguito solo da ANP, diventa auspicabile un accordo nazionale con tutte le parti sociali e politiche affinché si possa realizzare la scuola secondo ANP.

Quale può essere l'obiettivo di medio/lungo termine, peraltro già intrapreso precedentemente? Rendere ANP rappresentativa anche nel comparto Scuola, riproponendo a livello contrattuale la questione del middle management, in quanto ciò determinerebbe un indubbio vantaggio all'associazione. Per fare ciò bisogna crederci ed io voglio crederci, perché ho l'impressione che gli attuali vertici abbiano abbandonato tale visione.


FRANCESCO DE ROSA